

Aspetti storico-sociali dello sport femminile

Sia l'attività sportiva sia la competizione agonistica sono storicamente dominio maschile (come altri campi, es., la carriera politica e quella militare), ma negli ultimi 20 anni il quadro è cambiato, essendo venute meno molte barriere sociali che hanno limitato la partecipazione femminile alle attività motorie e sport.

Cann (1991) ha identificato questi elementi di cambiamento che hanno contribuito all'accettazione dello sport femminile e al crescente ruolo delle donne nelle attività motorie.

Aspetti storico-sociali dello sport femminile

A metà dell'ottocento nascono le competizioni sportive moderne, caratterizzate socialmente come attività disgiunte dal lavoro, limitate alle classi sociali superiori e costruite per enfatizzare le caratteristiche fisiche e psicologiche tipicamente maschili.

Dunque la donna non doveva sciupare la sua femminilità attraverso lavori manuali e attività fisicamente impegnative come lo sport.

Questa discriminazione doveva essere considerata un onore, dato che le donne delle classi sociali inferiori dovevano per forza fare lavori pesanti.

La donna ideale doveva essere delicata, tenera, gentile e sensibile, e fisicamente doveva essere pallida e priva di sviluppo muscolare.

Quindi le discipline sportive che richiedono aggressività, resistenza, assertività e spirito competitivo, oltre che sviluppo muscolare, sono in conflitto con l'ideale femminile.

La nascita dello sport femminile

Esistevano dunque delle attività motorie giudicate "appropriate" o quantomeno tollerate per le donne, es., danza, tennis, croquet, equitazione. Forse non è un caso che anche oggi in croquet e equitazione uomini e donne competono senza distinzioni di categoria e il tennis è uno dei pochi sport in cui è ammessa a livello d'élite la competizione per squadre miste. La femminilizzazione precoce di queste discipline è legata più che altro al fatto che si svolgevano in club e circoli frequentati dall'aristocrazia.

Caratteristiche comuni:

- attività individuale
- assenza di contatto fisico
- manipolazione di oggetti leggeri
- enfaticizzazione degli aspetti estetici, ritmici e di coordinazione

Anche negli anni '70 le femmine erano incoraggiate a praticare sport che migliorano equilibrio, coordinazione e grazia (sport di figura – es., ginnastica ritmica, pattinaggio artistico).



Le trasformazioni sociali nel ventesimo secolo

Le mutazioni iniziano nel XX secolo, con sconvolgimenti sociali che favoriscono il cambiamento di atteggiamento nei confronti della donna e quindi il cambiamento dei comportamenti socialmente accettabili e condivisi.

- Lotta per l'emancipazione femminile e movimento per il suffragio universale
- I guerra mondiale: le donne sono andate a lavorare, occupando posti di lavoro maschili

Iniziano le competizioni femminili tra le discipline olimpiche. Lo sport aumenta la visibilità internazionale, la partecipazione delle donne è occasione per aumentare il numero di medaglie e il prestigio politico.

Aumenta la partecipazione femminile a sport di squadra e di contatto.

In Europa e USA nascono dipartimenti di atletica aperti alle donne. L'educazione fisica diviene materia scolastica anche per le ragazze. La II guerra mondiale, il movimento femminista e quello per i diritti civili, la rivoluzione dei costumi sessuali hanno accelerato i cambiamenti.

La situazione attuale

Al momento la distanza tra i generi si sta colmando, ma è un processo non ancora compiuto.

Non ci sono differenze nella partecipazione ad attività di carattere ricreativo o di fitness, ma lo sport professionistico e lo sport come spettacolo sono ancora dominio maschile.

I media dedicano più spazio agli sport maschili (anche perché quasi tutti i giornalisti sportivi sono uomini). Spesso le atlete, specie quelle che praticano sport tradizionalmente maschili (es., pugilato o rugby) vengono descritte con ironia e scetticismo, le loro prestazioni sono descritte meno in termini tecnici e più in relazione all'aspetto fisico e alla presenza/assenza di caratteristiche femminili, si sottolineano i loro ruoli sociali al di là dello sport (es., moglie/fidanzata di qualcuno, brave madri, ...).

La situazione attuale

Grossi cambiamenti sono avvenuti, ma ancora delle notevoli differenze esistono, specie nei diversi livelli di agonismo (amatoriale, agonistico, professionismo) e nelle discipline.

Ora le donne hanno più opportunità, ma vari fattori psicosociali rendono ancora difficile alle donne lo sfruttare queste opportunità.

La missione dell'*Organizzazione Europea per le Donne e lo Sport* (41 paesi) è la promozione dell'uguaglianza tra i sessi nello sport, creando una cultura dello sport in cui ambo i sessi abbiano pari opportunità.

È stato redatto lo *Spirito di Helsinki 2000* in occasione della IV conferenza dell'Organizzazione, documento che fornisce le indicazioni di lavoro per le pari opportunità.

I precursori del comportamento sportivo maschile e femminile

Le differenze di genere possano influenzare la decisione di partecipare o meno alla pratica sportiva?

La socializzazione ai ruoli sessuali e le differenze precoci nel gioco organizzato di maschi e femmine come precursori delle differenze di genere nel coinvolgimento sportivo da adulti

Due diverse linee di ricerca:

1. partecipazione a diverse attività ludiche durante l'infanzia
2. imitazione dei modelli parentali e/o sociali

L'idea è che fin dall'infanzia i bambini imparano dall'ambiente circostante le condotte che a livello sociale sono maggiormente rinforzate in relazione al proprio sesso.

1. I giochi dell'infanzia come precursori dell'attività sportiva

Differenze nei giochi dei bambini (10-11 anni) - Lever, 1976

I maschi preferiscono:	Le femmine preferiscono:
-i giochi all'aperto	-giochi al chiuso
-gruppi di gioco medio-grandi	-gruppi di gioco medio-piccoli
-età eterogenea del gruppo di gioco	-età omogenea del gruppo di gioco
-meno maschi che fanno giochi da femmina	-più femmine fanno giochi da maschio

Questo porterebbe i maschi da grandi ad essere più propensi verso lo sport in generale e in particolare verso quelli di squadra	Questo porterebbe le femmine da grandi ad essere più propense verso gli sport individuali e, in generale, meno interessate allo sport
---	---

1. I giochi dell'infanzia come precursori dell'attività sportiva

Ipotesi testata mediante il *metodo dell'indagine retrospettiva* (inchiesta basata sui ricordi).

Due studi:

(1) Vaughter et al., 1994: la partecipazione a sport di squadra decresce dalle elementari all'università, sia per i maschi che per le femmine.

I maschi comunque partecipano sempre di più indipendentemente dall'età.

Il decremento è comunque maggiore per le femmine, che preferiscono attività in spazi chiusi ed in piccoli gruppi o in solitudine.

Infatti la partecipazione alle attività atletiche individuali non presenta grandi differenze tra maschi e femmine, ed è crescente per entrambi dall'infanzia all'età adulta.

1. I giochi dell'infanzia come precursori dell'attività sportiva

Ipotesi testata mediante il *metodo dell'indagine retrospettiva* (inchiesta basata sui ricordi).

(2) Giuliano et al., 2000: ha esaminato come giocattoli e giochi sociali preferiti nell'infanzia possano prevedere la partecipazione femminile allo sport in età adulta.

Questionario somministrato a un gruppo di donne che partecipano a gruppi sportivi universitari e a un gruppo di controllo che non fa attività atletica.

Predittori più forti che distinguono le sportive dai controlli sono:

- l'aver giocato con giocattoli e preferito giochi maschili
- l'aver giocato in gruppi misti o prevalentemente maschili
- essere state considerate un "maschiaccio"

Questi studi confermano la continuità tra gioco e sport e suggeriscono che i giochi d'infanzia influenzano la futura partecipazione delle donne nello sport.

2. Imitazione dei modelli parentali

Contano però anche gli effetti di altri agenti di socializzazione (famiglia, gruppo dei pari, allenatore, ...).

La **teoria dell'apprendimento sociale** (Bandura) propone che interiorizziamo il repertorio dei comportamenti sociali e a usare tali comportamenti in modo appropriato tramite 3 principali meccanismi:

-Condizionamento classico

-Condizionamento operante

-Apprendimento per osservazione di modelli

concreti -genitori, amici, insegnanti- o

astratti -personaggi tv e dello spettacolo-

2. Imitazione dei modelli parentali

Modelli più efficaci (Greendorfer e coll.):

Genitori: figli di uno o entrambi i genitori che sono sportivi hanno maggiore probabilità di sviluppare un interesse per lo sport (molto efficace per le donne)

Gruppo dei pari e Media: amplificano gli effetti delle differenze di genere.

Pochi modelli da imitare al di fuori della famiglia per le femmine, quindi sono determinanti i genitori.

2. Imitazione dei modelli parentali

La tesi di Greendorfer è stata confermata da Brown et al. (1989).

Sondaggio su un campione di adolescenti americane (F) di 13- 19 anni

SCOPO: studiare l'influenza della famiglia sulla continuità nello sport delle ragazze.

Indipendentemente dal contesto competitivo fanno sport le ragazze:

- incoraggiate allo sport da persone per loro importanti
- i cui genitori e amici ritenevano lo sport un'attività appropriata per un'adolescente femmina
- che hanno avuto un supporto familiare e sociale dalla fanciullezza fino all'adolescenza.

2. Imitazione dei modelli parentali

Il ruolo della famiglia non è sempre positivo.

La famiglia è importante come supporto all'attività sportiva ma eccessive aspettative e supporto possono anche essere elemento di disturbo per adolescenti sia maschi che femmine e possono portare all'abbandono.

La condizione ottimale è un interesse di moderata intensità.

Quando il coinvolgimento è elevato aumenta lo stress percepito e la soddisfazione nel fare sport cala.

È sensato ipotizzare che le femmine ne risentano di più, essendo la famiglia il principale agente di socializzazione sportiva.

Altri modelli: atleti, allenatori e gruppo dei pari

Studi di Antshel e Anderman (2000) e di Whitaker e Molstadt (1988).

Intervistati studentesse di scuole superiori e università
giocatori di basket.

Questionario:

- A quale giocatore di basket vorresti assomigliare di più?
- Qual è per te il miglior modello tra gli allenatori
- Quale allenatore vorresti essere?
- Se potessi scegliere, da chi vorresti essere allenata?

Altri modelli: atleti, allenatori e gruppo dei pari

Risultati

scuola superiore: preferiscono giocatore e allenatore di sesso femminile

università: preferiscono giocatore e allenatore di sesso maschile

Due possibili interpretazioni:

Cambiamento evolutivo → C'è un'estinzione progressiva dei modelli femminili nel passaggio dalle scuole superiori all'università. Le ragazze più giovani imitano i modelli femminili, le più grandi dipendono meno dai modelli di ruolo.

Differenza generazionale → Il basso status sociale e la scarsa visibilità e le scarse ricompense della donna-atleta in passato hanno scoraggiato le ragazze più adulte dall'imitazione di modelli femminili.

Essendo questi gruppi indipendenti, ci vorrebbe in realtà uno studio *longitudinale*

Tratti e ruoli sessuali correlati al comportamento sportivo

Gli Stereotipi sessuali: ruoli e tratti

In questa prospettiva i tratti, cioè il modo in cui gli individui hanno interiorizzato i comportamenti appropriati al loro sesso biologico assumono maggiore importanza rispetto ai fattori di socializzazione.

Il concetto di stereotipo in generale nella psicologia sociale è stato rivalutato.

Funzione: creare aspettative sul comportamento di una persona in base alle caratteristiche del gruppo di appartenenza.

Semplifica la realtà categorizzandola.

Limite: non rispetto dell'individualità (*pregiudizio di omogeneità*).

Tratti e ruoli sessuali correlati al comportamento sportivo

Gli Stereotipi sessuali: ruoli e tratti

Per lo stereotipo sessuale vale lo stesso meccanismo di generalizzazione.

Funzione: creare aspettative sul comportamento di maschi e femmine in base alle caratteristiche del gruppo di appartenenza

Gli stereotipi sessuali sono stati studiati a due livelli:

1. Stereotipo del ruolo sessuale
2. Stereotipo del tratto sessuale

Stereotipo dei ruoli sessuali

Sono le aspettative di quali sono i comportamenti che ci si aspetta da un maschio e da una femmina condivise dal gruppo sociale di appartenenza.

Questionari: uno stesso comportamento quanto è appropriato per un maschio e per una femmina?

Gli stereotipi dei ruoli sessuali riguardano i comportamenti di:

Azione (Più appropriati per un uomo, come essere assertivi, aggressivi, dominanti, autoritari, sicuri, indipendenti: comportamento da leader)

Comunione (Più appropriati per una donna come l'interesse per gli altri, cooperazione e coesione, la sensibilità, l'espressione delle emozioni, lo stile gentile)

Stereotipo dei tratti sessuali

I tratti sessuali sono disposizioni di personalità utilizzati socialmente per descrivere le caratteristiche psicologiche più tipiche di un uomo e di una donna.

Liste di aggettivi: per descrivere la personalità di uomini o donne reali o ideali.

Le caratteristiche psicologiche maschili e femminili sono gli estremi di un continuum.

Ci sono modelli unidimensionali e bidimensionali:

1. Una sola dimensione (maschile-femminile), un solo punteggio di Mascolinità-Femminilità.

2. Due dimensioni (maschile-femminile) che possono essere alte o basse, due punteggi indipendenti tra loro.

Consente di classificare i soggetti in un numero più ampio di categorie.

Tratti e ruoli sessuali e comportamento sportivo

Categorie in cui possiamo essere classificati in base ai nostri tratti di personalità



Tratti e ruoli sessuali e comportamento sportivo

La teoria dei tratti sessuali

Le caratteristiche Maschili e Femminili costituiscono due dimensioni indipendenti.

Gli individui, sono divisi in quattro diverse categorie:

Maschile, Femminile, Androgino, Indifferenziato

Androginia: interiorizzazione dei tratti sessuali tipici di entrambi i generi.

Essere androgini (in particolare per le donne) è una importante risorsa per il benessere psicofisico.

È un vantaggio in un ambiente sociale che chiede flessibilità (dove sono richieste caratteristiche di entrambi i sessi).

Tratti e ruoli sessuali e comportamento sportivo

Non sempre il sesso biologico e ruolo sessuale assunto coincidono.

Ci sono delle differenze individuali nell'acquisizione e nell'interiorizzazione dei tratti sessuali e dei comportamenti associati.



Sono una **VARIABILE INTERVENIENTE**:

I tratti sessuali influiscono nella decisione di intraprendere la pratica sportiva

La teoria dello Schema Sessuale - Bem (1974)

Modello del funzionamento mentale che divide gli individui in 4 tipologie:

Sex-Typed (tipizzati): individui maschi e femmine con tratti sessuali allineati al sesso biologico (usano categorie mentali che tengono conto delle associazioni connesse al ruolo sessuale, realtà vista solo in base al proprio sesso)

Cross-Sex Typed (cross-tipizzati): femmine con prevalenza dei tratti maschili ed i maschi con prevalenza dei tratti femminili (usano le categorie sessuali, ma in senso opposto)

Androgini (non-tipizzati): maschi o femmine che utilizzano in ugual misura la categoria sessuale maschile e femminile

Indifferenziati (non-tipizzati): non tengono in considerazione le informazioni connotate in senso maschile o femminile

La teoria dello Schema Sessuale - Bem (1974)

4 tipologie - 3 categorie (tipizzati, cross-tipizzati, non-tipizzati)

I soggetti Tipizzati e i Cross-tipizzati: danno un peso maggiore alle informazioni connotate sessualmente

I soggetti NON-tipizzati: danno lo stesso peso alle informazioni connotate in senso femminile e maschile

Si riflette in 3 Aspetti della vita:

1. Prendere decisioni
2. Percezione della realtà
3. Risoluzione dei problemi

La teoria dello Schema Sessuale - Bem (1974)

Il test di Bem

Il Bem test (BSRI, *Bem Sex Role Inventory*) completo consiste in tre gruppi di 20 aggettivazioni che fanno riferimento a caratteristiche ritenute "desiderabili" per il comportamento maschile, femminile e per entrambi.

Sandra Bem, per scegliere questi item, è partita da una lista di 400 aggettivazioni (tratti di personalità) riscontrati essere socialmente desiderabili per la mascolinità, la femminilità, per entrambi oppure indesiderabili sia per gli uomini che per le donne.

Alla fine sono state incluse nel Bem test le aggettivazioni significativamente più desiderabili sia per un genere che per l'altro, indipendentemente dal sesso dei rispondenti. Così i 20 tratti più "maschili", i 20 più "femminili", i 10 tratti neutrali più desiderabili e i 10 più indesiderabili, hanno costituito la versione finale del BSRI.

La teoria dello Schema Sessuale - Bem (1974)

Il test di Bem

Validità del test

Il campione usato da Bem era costituito da studenti (maschi e femmine) universitari americani dei primi anni '70; lo scoring degli aggettivi del test è stato ripetuto altre volte e in diverse classi sociali e situazioni culturali fino ai giorni nostri.

Benché le aggettivazioni non risultino più così discriminanti come nel campione iniziale, esso mostra ancora una buona validità e consistenza se ci si riferisce a persone di cultura occidentale, di classe sociale media e di cultura media e media-superiore; la fascia di età in cui il test è stato validato va dai 18 ai 60 anni.

<http://www.t-girl.it/1-dis/1.2-chi/1.2.4-BemTest.htm>

La teoria dello Schema Sessuale - Bem (1974)

Il test di Bem

A	B	C
Adattabile	Affettuoso	Aggressivo
Vanitoso	Compassionevole	Assertivo
Coscienzioso	Desideroso di non urtare i sentimenti	Sostiene le proprie credenze
Convenzionale	Garbato	Dominante
Geloso	Ama i bambini	Vigoroso
Triste	Sensibile ai bisogni altrui	Con abilità da leader
Attendibile	Empatico	Indipendente
Riservato	Tenero	Forte personalità
Accorto	Comprensivo	Disposto a persistere
Sincero	Cordiale	Disposto a rischiare

1= mai 2= di solito non vero 3= raramente vero 4= a volte vero 5= spesso vero 6= di solito vero 7= sempre vero

La teoria dello Schema Sessuale - Bem (1974)

Il test di Bem

Calcolare il totale della seconda (B) e terza (C) colonna e sottrarre C da B (B-C).

Mascolino	-20 e sotto
Quasi Mascolino	da -19 a -10
Androgino	da -9 a +9
Quasi femminile	da +9 a +19
Femminile	+20 e oltre

Applicazioni della Teoria dello Schema Sessuale nell'ambito dello Sport

In che modo i tratti sessuali incidono sulla decisione di praticare sport?

Secondo la teoria di Bem, nello sport dovrebbe esserci una prevalenza di donne di tipo androgino e cross-tipizzato.

Ma è così?

Studi di: Matteo, 1986; Koivula, 1995; Lauriola et al., 2000 (Coerenza di dati a 20 anni di distanza → Lo sport rimane un dominio maschile)

- Metodo di studio:

1° FASE: Classificazione degli Sport (compito valutativo somministrato tramite questionario)

Applicazioni della Teoria dello Schema Sessuale nell'ambito dello Sport

Classificazione degli Sport

In Italia gli studenti intervistati giudicano gli sport come 86% maschili o neutri e 14% femminili (forte sproporzione numerica).

Discipline fortemente maschili:

Pugilato, automobilismo, sollevamento pesi, motociclismo, Hockey su ghiaccio, lancio del martello, del peso, del disco, lotta, calcio

Discipline moderatamente maschili:

Hockey su prato, su pista, alpinismo, baseball, lancio del giavellotto, canottaggio, pallanuoto, free-climbing, pallacanestro, paracadutismo, ciclismo su strada, su pista, canoa, sci trampolino, judo, vela, tiro a volo, pallamano

Discipline neutre:

Tiro a segno, con l'arco, tennistavolo, sci alpinismo, salto con l'asta, in alto, in lungo, scherma (tranne fioretto), mountain bike, sci discesa libera, slalom, fondo, maratona, marcia, nuoto (tranne rana), pattinaggio velocità, tennis

Discipline moderatamente femminili:

Nuoto (rana), scherma (fioretto), equitazione, pallavolo, ginnastica con attrezzi

Discipline fortemente femminili:

Pattinaggio artistico, ginnastica artistica, ritmica, nuoto sincronizzato

Applicazioni della Teoria dello Schema Sessuale nell'ambito dello Sport

2° fase: questionario

1) Quali discipline di queste 68 hai praticato almeno una volta nella vita

2) Quali discipline di queste 68 pratichi regolarmente (2 volte a settimana)

Risultati:

1. No differenze tra M e F nel numero di discipline provate/praticate

2. Interazione tra sesso biologico e la connotazione delle discipline sportive:

Sport appropriati >> inappropriati

Tra le inappropriate, $F \gg M$ (è raro -6%- che un maschio faccia uno sport da femmina). Un motivo è anche che le femmine hanno poche scelte

3. Le femmine androgine e cross-tipizzate fanno più sport delle tipizzate

Applicazioni della Teoria dello Schema Sessuale nell'ambito dello Sport

- I risultati sono coerenti con la teoria di Bem dello schema sessuale: le femmine che hanno qualità psicologiche tipiche del genere maschile fanno più sport
- Non è il sesso biologico ad influenzare la partecipazione alla pratica sportiva

Teoria dello Schema Sessuale e motivazione a praticare lo sport

Matteo (1988)

Lista delle 68 discipline sportive, i soggetti dovevano scegliere 2 delle discipline poco gradite e:

1. elencare le ragioni per cui era improbabile che le praticassero
2. descrivere il profilo di un individuo ipotetico che avrebbe provato piacere nel praticarle utilizzando una lista di aggettivi connotati sessualmente

Teoria dello Schema Sessuale e motivazione a praticare lo sport

5 Motivazioni al rifiuto

motivazioni di genere:

(1) femminile (es., sport con prevalenza di donne, sport in cui i maschi non sono benvenuti, sport non competitivo, sport da principessine)

(2) maschile (es., sport dominato da uomini, le donne non sono ben viste)

motivazioni connesse all'attività sportiva:

(3) impegno (es., richiede troppo allenamento, troppa disciplina)

(4) motivazioni sociali (es., non si incontrano persone, è poca cooperazione con i compagni di squadra)

(5) motivazioni fisiche (es., richiede troppa coordinazione, non ho le doti necessarie)

Teoria dello Schema Sessuale e motivazione a praticare lo sport

Risultati

1. Gli individui tipizzati sessualmente (sia maschi che femmine) e cross-tipizzati rifiutano una disciplina frequentemente usando motivazioni di genere
2. Gli androgini (sia maschi che femmine) usano prevalentemente motivazioni sport-specifiche

Riguardo al profilo della persona ipotetica, i risultati sono uguali per maschi e femmine ma si differenziano per tipologia sessuale: solo gli individui sessualmente tipizzati sono influenzati dall'impressione che si fanno delle persone che partecipano ad uno sport connotato sessualmente.

Teoria dello Schema Sessuale e motivazione a praticare lo sport

L'ipotesi del conflitto di ruolo (Sage e Loudermilk, 1979)

L'intenso lavoro muscolare richiesto dallo sport tende a "mascolinizzare" le donne sia nel fisico che nel carattere.

Le donne sportive sarebbero quindi in contraddizione con lo schema sessuale tipizzato femminile.

È dovuto allo stereotipo femminile e alle caratteristiche psicologiche richieste dallo sport (assertività, forza, indipendenza).

Anche i risultati di Matteo dicono che donne androgine o cross-tipizzate si adattano meglio al mondo maschile dello sport.

L'ipotesi del conflitto di ruolo

Negli USA meno del 50% delle atlete del College e meno del 40% delle atlete delle High School riportano di aver percepito o di aver effettivamente subito un disagio nel conciliare le richieste di atteggiamenti e comportamenti maschili con la naturale tendenza a aderire al ruolo sociale femminile.

I risultati sono a sfavore dell'ipotesi.

Desertain e Weiss (1988) usano il *Role Conflict Inventory*, che misura sia il conflitto percepito che oggettivamente subito.

I risultati mostrano che le atlete percepiscono e subiscono il presunto conflitto di ruolo più delle non atlete.

Tuttavia il conflitto di ruolo non è vissuto come un problema di intensità molto forte.

L'ipotesi del conflitto di ruolo

Elementi dei conflitti di ruolo che emergono:

(1) richieste sociali generali (es., ci si aspetta che le ragazze dovrebbero essere disponibili per appuntamenti, feste e iniziative sociali, ma devono dedicare gran parte del tempo agli allenamenti)

(2) richieste dell'ambiente sportivo agonistico (es., ci si aspetta che le ragazze abbiano un basso grado di abilità sportive e capacità fisiche, ma devono sviluppare le loro abilità ai massimi livelli)

Non ci sono differenze nella percezione ed esperienza del conflitto di ruolo tra atlete:

- con orientamento androgino e tipizzato
- che partecipano a sport di squadra e individuali

Sembra quindi che le atlete posseggano le risorse psicologiche necessarie per affrontare e superare con successo le difficoltà date dall'incongruenza tra ruolo femminile e ruolo di sportive.

L'ipotesi del conflitto di ruolo

Attualmente è stata ridimensionata l'importanza del conflitto di ruolo rispetto agli anni '70.

Si è osservato infatti che ai tempi odierni i genitori scelgono in base alle maggiori opportunità per le figlie e non seguono lo stereotipo sessuale.

Il conflitto di ruolo si risolverebbe adottando 4 diverse strategie di *coping* (Desertrain e Weiss, 1988):

- Allontanarsi da contesti sociali non sportivi
- Comportarsi in modo androgino anche in contesti non sportivi
- Strategia "apologetica": comportarsi in maniera esageratamente femminile in contesti non sportivi
- Abbandonare la pratica sportiva

Secondo Butt (1987) l'unico vero modo per superare il conflitto di ruolo è di interiorizzare tratti e ruoli sessuali il più possibile liberi da stereotipi sia maschili che femminili comportandosi nelle diverse situazioni in modo non condizionato dalle aspettative di ruolo.